

PUBBLICAZIONE MENSILE

Conto corrente con la Posta

BOLLETTINO PARROCCHIALE

SI DISTRIBUISCE IN TUTTE LE FAMIGLIE

Si accettano con riconoscenza le offerte per la vita del Bollettino.

LA PARROCCHIA È UNA FAMIGLIA

LETTERE e OFFERTE
all'Ufficio Parrocchiale.

In punta di penna...

Un parroco ha sempre un mucchio di cose da dire ai suoi figliuoli. Come del resto tutti quei genitori che sono consci dei loro doveri e che hanno veramente a cuore il benessere dei loro cari.

Buona stampa

E' il mese degli abbonamenti. Nessuna famiglia cristiana deve essere priva di un giornale cattolico. Esso non è un capriccio, ma una necessità. E' il pane dello spirito. Si osserva che nelle famiglie nelle quali si legge il buon giornale si conserva anche lo spirito cristiano, la moralità ecc. Il buon libro, il buon giornale diventa l'amico, il consigliere, il maestro, il missionario. Mi raccomando quindi di fare un sacrificio e di non lasciar mancare alle vostre famiglie questi mezzi della massima importanza per l'educazione delle anime. Prima di ogni altro, abbonatevi al periodico Diocesano *L'Amico del Popolo*, poi, chi lo può fare, al quotidiano *L'Avvenire d'Italia* di Bologna: ottimo settimanale illustrato è il *Pro Famiglia* di Milano.

L'Immacolata

E' la festa più bella, dopo Natale, che ricorre in questo mese.

Dal 1854, da quando cioè fu solennemente definito il dogma della Immacolata Concezione della Vergine, essa è stata celebrata con sempre maggiore splendore ed entusiasmo. E' la festa della purezza, del candore, la festa della giovinezza che vuole conservarsi integra e sana. Perciò molto opportunamente i giovani sentono il bisogno di onorare la Vergine senza macchia, di invocarne il possente aiuto, la materna protezione nell'età pericolosa in cui è tanto facile cedere alle lusinghe del male. Genitori che avete a cuore la bellezza dell'anima dei vostri figli, consacrateli all'Immacolata Madre di Dio, abituateli a recitare ogni giorno tre Ave Maria in suo onore, a consacrare ad Essa tutti i loro sentimenti, a fare di frequente — e non nel solo giorno della Festa — la S. Comunione in suo onore. La divozione alla Madonna è una grande salvaguardia, ed è anche un segno di predestinazione. Ricordatevi che in quel bel giorno anche il Papa celebrerà la S. Messa per la sua diletta Gioventù Cattolica Italiana. Abbiamo poi

il Natale.

Per festeggiarlo cristianamente bisogna essere in grazia di Dio e perciò nessuno deve lasciare passare questo sacro tempo senza accostarsi ai SS. Sacramenti con pietà e devozione. Anticamente questo era d'obbligo come ora a Pasqua. Ma per chi vuol bene al Signore e pensa agli interessi della sua anima non ci deve essere bisogno di un comando. Al Signore si deve andare con gioia. La Festa del Santo Natale è preceduta dal Sacro Tempo dell'Avvento: quattro settimane di preghiere e di

mortificazione perchè l'anima prepari una dimora meno indegna a Gesù che deve rinascere in essa. Non è più prescritto il digiuno: resta però sempre il dovere della mortificazione e della penitenza. Preparate così, le anime e sulteranno nella Festa della Luce, del Sole invitto, Cristo nostro Signore. Ma per onorare Gesù ci vuole anche il profumo soave de

la carità.

Per amore di quel Gesù che ricco si fece per noi povero, che dagli splendori del Cielo per noi uomini si incarnò e rivestì le nostre miserie, procuriamo di aiutare i poveri che sono intorno a noi e che la nostra fede ci dice personificare Gesù Cristo. *In verità vi dico, quello che voi avrete fatto ad uno di questi piccoli, lo avrete fatto a me.* I poveri, ha detto ancora Gesù, li avrete sempre con voi. E ci sono difatti in ogni paese. Basta guardarsi attorno. Capisco che talora la miseria è loro imputabile perchè mancarono di economia e di risparmio: ma non sempre è così. Allargate adunque la mano, per amore di Gesù, ai poveri, specialmente a coloro che hanno una numerosa prole da allevare. Vi guadagnerete tanti meriti per il paradiso.

GIUBILEO PAPAIE

Presto si apre il Giubileo del S. Padre: sono cioè 50 anni dacchè Egli ha celebrato la Prima S. Messa nella Chiesa di San Carlo di Roma. Si preparano in tutto il mondo solenni feste per la circostanza. Tanta e tanta gente andrà a Roma in pio pellegrinaggio a portare il proprio reverente omaggio al successore di San Pietro. Gli italiani gli offriranno i mezzi per continuare la sua opera, ardua e colossale: dare, specialmente all'Italia Meridionale, dei Seminari interdiocesani e le case parrocchiali: due elementi indispensabili per l'educazione del Clero e per l'efficacia della sua missione in mezzo al popolo. Milano, in omaggio al Papa, erigerà un Seminario nuovo che costerà dai 16 ai 18 milioni. I milanesi quando si mettono meravigliano con la loro generosità.

GLI EMIGRANTI

Sempre chi ha un po' di cuore si ricorda di loro, ma i mesi invernali sono quelli in cui più ci punge la nostalgia dei ricordi. Voi già sapete come il S. Padre che è così sollecito della cura dei poveri emigrati abbia indetto per la prima domenica di Avvento una giornata di preghiere per loro. Si tratta di dare maggiore sviluppo all'assistenza religiosa e morale degli emigranti che ancora è così scarsa. Pensate: 40 missionari per gli emigrati italiani in tutta Europa! Va bene commuoversi per la sorte di tanti pagani, ma tante volte non sono i nostri cari in condizioni spiritualmente così lacrimevoli da rasentare le miserie del paganesimo? E' un problema questo della massima importanza ed urgenza: il Papa vuole che esso venga risolto nel miglior modo possibile.

Prima di tutto con la preghiera — a proposito recitate ogni giorno in famiglia la Preghie-

ra per gli emigranti? — poi con le provvidenze che uno zelo ben illuminato suggerisce: Corsi di predicazione in Parrocchia per essi, buone letture diffusi largamente, il «Bollettino Parrocchiale» ecc.: invio di sacerdoti italiani per prepararli alla Pasqua con Corsi di predicazione e poi moltiplicazione di stazioni missionarie, di scuole, di Asili per i loro piccoli ecc.

E' un campo immenso di lavoro che richiede sacrifici, abnegazione ed anche mezzi pecuniari non indifferenti per il mantenimento di missionari, Suore, Asili, Chiese ecc. Il popolo cristiano non deve assolutamente mancare all'appello del Papa.

STRENNE

cioè i regali natalizi e di capo d'anno. Se ne dovete fare, scegliete della roba utile: per es. una bella Storia Sacra da regalare ai vostri figli: un Messale festivo: un libro di lettura veramente educativo: l'abbonamento ad un giornale cattolico ecc.

Se si tratta poi di emigranti, un giornale cattolico è proprio una benedizione. Tutto bisogna far convergere al bene dell'anima, anche... le Strenne.

MISSIONI

Non si può fare a meno di raccomandare alla pietà dei fedeli anche le Missioni Cattoliche. La Giornata Missionaria fu celebrata ovunque con entusiasmo: si vede che il popolo comprende l'importanza storica dell'opera delle Missioni. Non bisogna cessare di pregare il Signore perchè allarghi il suo regno e chiami tutte le anime agli splendori della verità.

VOCAZIONI

Quasi ovunque, in tutte le Diocesi d'Italia, si sono celebrate le Giornate Pro Seminario. Le vocazioni tendono ad aumentare. Nel Seminario di Feltre si ha un centinaio di alunni, più di 40 in quello di Belluno. Se il Signore ce li conserva, di qui ad alcuni anni le nostre parrocchie potranno allietarsi di una schiera numerosa di sacerdoti ben preparati a coltivare la Vigna del Signore. Preghiamo per essi perchè la vocazione loro fiorisca in bene.

La piccola santina

L'Avvenire d'Italia pubblica dei brani del Diario di P. Gianfranceschi, Cappellano al Polo con il gen. Nobile. Si tocca con mano, leggendoli, la potenza della piccola Santina, mai invocata invano. Parlo di Santa Teresa del Bambino Gesù, di cui P. Gianfranceschi portava seco una preziosa reliquia, regalatagli dal Papa. Si leggono poi in questo diario dei bellissimi episodi della pietà religiosa di Nobile, Zappi, Mariano ecc.

Costa assai dare a Dio quello che chiede: ma qual gioia che ciò costi! che felicità portare le nostre croci a fatica!
S. Teresa del Bambino Gesù.

LE CRONACHE DI SALCE

UN PO' DI STORIA

I decreti del Vescovo Bembo che prescrivevano uno stallo speciale nel Coro per i Cappellani. (Parroci) Suburbani (quindi anche Salce compreso) ed una Custodia per conservare la SS.ma Eucarestia, non sollevarono dapprima nessuna obiezione, ma parvero essere accolti con approvazione da tutti. Fu solo nel 1699 in occasione delle Rogazioni, nelle quali due Canonici accompagnavano le processioni che si recavano nelle Chiese suburbane, che un Canonico, entrando nella Chiesa di Tiso, vide forse per la prima volta la Custodia per il SS. e provocò un'ordinanza del Capitolo, nella quale si vollero interpretare i decreti vescovili come un torto fatto al diritto dei Canonici di eleggere e di investire i Cappellani suburbani e si mandarono due Canonici dal Vescovo per chiedere spiegazioni. Le spiegazioni vengono date ed esaurienti: per cui il Capitolo rimanda i due canonici dal Vescovo a ringraziarlo. Ma poco dopo, non si sa perchè, il Capitolo cambia parere e manda i due sullodati Canonici dal Vescovo a chiedere senz'altro che i due decreti vengano ritirati, per non pregiudicare i diritti capitolari. Si viene ad un componimento in forza del quale non si dovea più parlare della questione ed il Vescovo da parte sua non avrebbe sollecitato l'adempimento dei decreti dove non fossero stati peranco eseguiti ed avrebbe fatto rimuovere le Custodie dove fossero state messe fisse e non amovibili, come Egli avea ordinato. Più accomodante di così non poteva essere Mons. Bembo.

Ma il Capitolo non è ancora contento e per mezzo dell'Avogador (magistrato che studia le cause ma non appare in giudizio) intimò di rimuovere tutte le novità introdotte dal Vescovo, ciò che fu tosto eseguito. Si vede che anche allora c'era della gente che avea una paura maledetta che cascasse il mondo se si introduceva qualche novità! Il Vescovo sdegnato ordina a sua volta per mezzo dell'Avogador che tutte le cose rimosse si rimettessero al loro posto secondo i suoi decreti, e fu a sua volta obbedito. Allora i Canonici si rivolgono a Venezia con una supplica. Si risponde che non si tocchino i diritti del Capitolo sulle sei Cappelle, ciò che non era impugnato dal Bembo. I due decreti, i quali non ledevano af-

fatto i privilegi dei canonici, furono perciò messi in esecuzione.

E così finisce la poco lodevole storia.

Possiamo dire che da quel tempo se n'è fatto del cammino e sulla via buona.

Una bella nuova

miei cari parrocchiani, intendo annunziarvi per tempo: una nuova, ditela pur lieta e consolante; ed è quella stessa che dava un dì l'apostolo S. Paolo ai primi cristiani. Questo apostolo aveva convertito alla fede gli abitanti di una grande città, che si chiamava Corinto, e trovandosene poi da essi lontano, di tanto in tanto usava di scriver loro per animarli a star fermi e costanti nella fede, che avevano abbracciato. E in una sua lettera, parlando propriamente col cuore sulle labbra, annunzia che un tempo ben prezioso, giornate ben favorevoli erano arrivate per loro.

Una cosa consimile sono io per dirvi: un tempo ben prezioso, giornate ben favorevoli arriveranno anche per voi, miei cari. E qual sarà questo tempo? forse un tempo di far roba, forse un tempo di divertirsi, un tempo di darsi all'allegria? No, mia cara gente. Eh!... che sono inezie queste cose, sono bagatelle in paragone a quello che sto per dirvi. Un tempo molto più prezioso è quello che vi annunzio; e già mi intendete qual sia: è il tempo dei Santi Esercizi, delle Sante Missioni che, grazie al Cielo, si daranno nella nostra parrocchia durante il mese di febbraio. Oh! che sante giornate saranno mai quelle! che tempo ben prezioso, ben fortunato! A dirvelo in poche parole: prezioso perchè è destinato a trattar di quello che abbiamo di più prezioso a questo mondo, di più importante, cioè le nostre anime. Fortunato poi per i tanti comodi, che il Signore ci presenterà, e per le tante grazie che ci darà in quei santi giorni. Id-dio sempre ed in ogni occasione è pronto ad aiutarci, e ci aiuta; ma durante le sante Missioni state sicuri che in una particolare maniera sarà per soccorrerci; pioveranno, per così dire, le sue grazie sopra di noi.

Avremo qui due bravi e buoni Padri degli Oblati di Padova che prediceranno a me e a voi tutti la parola di Dio, ci richiameranno ai nostri doveri cristiani e a coronare poi la missione, spero; verrà il nostro amatissimo Ve-

sco. Non ho dunque ragione di dire che sarà quello un tempo prezioso e fortunato? Disponiamoci fin d'ora a ricevere questa grande grazia e preghiamo il Signore affinché ci faccia capire l'importanza e il vantaggio che appporteranno i S. Esercizi e che tutti noi ne approfittiamo.

Bianchet Luigi, colono dei frat. Da Ronch passò a Giaon di Limana; fu sostituito da Colle Carlo proveniente da Nogarè; Bortot Giovanni trasferì la sua dimora a Salce.

Praloran Giuseppe, colono di Chierzi Prospero da 18 anni, venne ad abitare a Col di Salce. Lo sostituì Mas-senz Vittorio.

Deola Pietro, colono di Serafini Giuseppe, lasciò il luogo e fu sostituito da Da Rold Eugenio da Belvedere. Cadorin, colono di Triches Giovanni, partì da Salce e fu rimpiazzato da Zanello Tiziano da Lentiai.

Auguri ai partiti e agli arrivati.

Raccomando

a tutti i miei buoni Parrocchiani di accostarsi ai Santi Sacramenti durante le Feste Natalizie: si dividano un po' al giorno di modo che sia facile accontentarli tutti senza che debbano perdere troppo tempo per aspettare; Diocesano l'Amico del Popolo il quale deve entrare in ogni famiglia a portare la parole buona ed istruttiva;

alle signorine più istruite *Fiamma Viva*;

ai giovani il *Noi Giovani* e l'*Azione Giovanile*;

alle giovani *Le nostre battaglie* e gli *Squilli di Risurrezione*.

Come illustrato il simpaticissimo *Pro Famiglia*.

Ricordatevi che le buone letture sono il pane dell'anima.

AVVERTENZE IMPORTANTI

Quando gli sposi vengono in Canonica per fare la solenne promessa di Matrimonio e per mettersi in pubblicazione, devono essere accompagnati da uno dei genitori.

Questo è prescritto dalla Legge ecclesiastica e dalla Legge morale, e si usa dappertutto nelle altre Parrocchie.

I genitori sappiano regolarsi. Spero di non essere costretto a tornare sull'argomento.

Una miniera d'oro

a tutti accessibile e d'immenso suffragio per i nostri cari defunti, è la Santa Messa.

Chi sarà che non vorrà approfittarne, con l'assistervi, possibilmente ogni giorno, con le dovute disposizioni?

Ci sono due mondi.

NOTE D'IGIENE

AL MATTINO bisogna dar aria alle stue e alle camere. affinché si purifichi l'atmosfera degli ambienti. E' indispensabile. Le finestre delle camere stieno aperte almeno per tre o quattro ore durante il giorno. Evitare le correnti d'aria.

LA SBAGLIANO quelli che non aprono mai. Vi sarà sempre quell'aria umida e mefitica che fa tanto male ai polmoni e guasta il sangue e la salute.

PER GUARIR DAL MAL DI DENTI. — Prendere foglie di frassino, farle bollire e poi coll'acqua scialacquare la bocca, senza inghiottirla. Rimedio infallibile: l'esperienza insegna.

IL LIBRO D'ORO

Per i bisogni della Chiesa Parrocchiale

Reolon Margherita in memoria del defunto fratello Giuseppe lire 10, De Biasio Maria in memoria del figlio Giuseppe 10.

PER I BISOGNI

DELLA CHIESA DI SAN PIETRO DI SALCE

Casol Giacinto lire 10.

Comm. ing. Antonio Barcellona lire 200. Un grazie di cuore al generoso oblatore e agli altri con auguri che altri seguano il loro esempio.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Dell'Eva Giovanni lire 1, De Barba Maria (St. Etienne) 10, Fiabane Ernesta 5, Da Ronch Emilio 5, N. N. 5, Dell'Eva Silvio 2, De Bona Luigi 2, Dalla Vecchia Anna 2, De Nart Enrico (Svizzera) 5, Trevisson Antonio 3.30, sig. Fr. Terribile 10, Fratelli D'Isep Giuseppe e Giovanni 5, Schiocchet Antonio 2, Reolon Francesco 1.20.

CANZAN e BES

Carli lire 1, De Menech 1, Reolon 2, Fiabane Giacomo cent. 20, Odolo 10, Da Riz 30, Da Riz 20, De Vecchi 30, Casol 20, Carli 20, Praloran 20, Casol 25, Da Riz 40, Fagherazzi 20, Casol 20, Dall'O' 30, Carli 20, Da Rolt 20, Somacal 20, Da Rolt 20, Pitto 30, Fiabane 50, Fregona 50, De Biasi 40, De Toffol 30, Bristot 30, Sovilla 20, Capraro 20, Capraro 20, Fant 50, Cervo 20, De Biasi 50 — Totale L. 11.95

COL DI SALCE

Schiochet lire 1, Capraro 1, De Biasio 2, Zandomenego 2, De Pellegrini D. 1, Carlin G. 1, Sponga cent. 20, Coletti 50, Carlin 20, Burton 30, Callegari 40, Somacal 40, Bortot 20, Bortot 40, Sponga 20, Da Ronch 80, Bianchet 50, Coletti 20, Da Ros 20, Marin 30, Boni 40, Boni 50, Caldart 50, Sovilla 50, Righes 50, Fontanive 55. — Totale L. 15.75.

GIAMOSA e BETTIN

De Menech G. lire 1.50, De Menech B. 2, Righes M. 1, Candeaigo 1, Trevisson 1, Casol 1, Dal Pont cent. 50, De Col 20, Bristot 20, N. N. 50, Sponga 80, Fiabane 30, Capraro 15, De Nart 20, Menegola 20, Palman 20, Boni 25, Zampieri 20, Galluzzot 40, Tomio 25, Zanussi

20, Caldart 40, Candeaigo 20, Bianchet 30, De Nart R. 20, De Nart T. 50, Bristot 20, Celato M. 20, Celato 20, Da Rolt 30, Bianchet 20, Roccardi 50, De Nart Fr 25. — Totale L. 15.50.

SALCE

Bortot lire 1.50, Barcellona E. 2, Sommavilla 1, Callegari cent. 50, De Salvador 80, Fontanive 50, Campostrini 80, De Bón 50, Forti 50, Costa 50, Costa G. 50, Da Ronch 50, De Biasi 50, Boni 50, Speranza 20, Speranza 30, De Menech 30, Tavi 30, Zuppani 50, Da Rolt 15, Cibien 50, D'Isep 20, Merlin 20, Da Rolt 20, Colle 40, Dal Pont 20, Bortot P. 20, Bortot T. 50, Dal Pont 50, Locatelli 40, D'Isep 50, Murer 50, Caviola 20, Cadorin 40, Triches 50, Costa 50, De Biasi 15, Dal Pont 50, Gobo 20, Roldo 50, Zandomenico 50, Nadalet 40, Fant 50, Francini 50, Fant 20. — Totale lire 21.70.

Trevisson Pietro (rimpatriato dall'America) lire 18.

Auguri a tutti, specialmente ai cari emigranti per i quali prometto preghiere affinché il Signore li conservi sani nella mente, nel cuore e nel corpo.

STATISTICA PARROCCHIALE

dall'24 ottobre al 26 novembre

NATI

1. De Col Riccardo Felice di Giuseppe da Giamosa.
2. Casol Amorino Antonio di Augusto da Bes.
3. Bortot Paolo di Antonio da Col di Salce.
4. Vignolle Bruno di Angelo da Bes.

Torno a raccomandare che si metta un nome solo ai neonati e ciò per evitare facili confusioni.

MATRIMONI

1. Biondi Ferdinando di Sebastiano da S. Giovanni a Teduccio (Napoli) con De Marco Concetta fu Pio da Frassenè di Agordo.

MORTI

1. Fagherazzi Luigi Domenico di anni 82 da Col S. Marco.

Feste e Funzioni particolari del mese di Dicembre

Dicembre, 6: Giovedì Eucaristico. Alle 7.30 comunione e funzioncina Eucaristica. Torno a raccomandare ai genitori di ricordare ai figliuoli che questa funzione la si fa per loro e che vengano alla Comunione.

- » 7: Primo venerdì del mese. Messa, Comunione e Coroncina del S. Cuore di Gesù con Benedizione del SS. Le anime ferventi saliranno rapidamente ad una grande perfezione.
- » 5, 6, 7: Triduo di preghiere in preparazione della festa dell'Immacolata. La sera prima dell' Ave Maria Esposizione del SS. Sacramento, S. Rosario. Prima e dopo la funzione confessioni.
- » 8: L'Immacolata Concezione di Maria SS. Festa di precetto. S. Messa prima alla parrocchiale alle

le ore 7.30. Alle 10 la funzione a S. Pietro di Salce.

La festa dell'Immacolata ebbe origine in Oriente nel sec. VIII. Non era però celebrata ovunque. Col tempo si diffuse anche in Occidente, specialmente nella Spagna, nell'Inghilterra, Francia, Olanda e Germania. Nel sec. XII è comune a tutto il mondo. Sisto IV l'approvò nel 1476 e le concesse Messa ed ufficio. I Pontefici suoi successori andarono a gara nell'onorare l'Immacolata Concezione, finchè Pio IX l'8 dicembre 1854 definì il dogma dell'Immacolata Concezione ed elevò questo giorno a festa di precetto in tutta la Chiesa e le diede un nuovo ufficio e Leone XIII la innalzò al rito doppio di prima classe con ottava.

- » 19, 21 e 22: Ricorrono le tempora, quindi obbligo dell'astinenza dalle carni.
- » 15: Comincia la Novena del Santo Natale. Messa alle 6 antim. seguita dalla Novena con Esposizione del Santissimo. Ogni mattino e ogni sera attenderò alle Confessioni.
- » 24: Vigilia del S. Natale. Alle 4 antim. Matutino con Messa cantata e predica. Segue la seconda Messa. Alle 10 la Messa solenne per la popolazione. Alle 2.30 pomeridiane i Vespri solenni.
- » 26: S. Stefano. Funzione a Bes alle 10 per gli Emigranti di quella Frazione. Alle 7 Messa prima alla parrocchiale.
- » 31: Ultimo giorno dell'anno: alle 3 pom. Esposizione del Santissimo Sacramento e Te Deum di ringraziamento e Predica.

ORARIO DELLE MESSE E FUNZIONI

Messa prima festiva alle ore 7.30 con catechismo agli adulti. Alle 10 Messa parrocchiale. Alle 11 dottrina e catechismo ai fanciulli. Alle 14.30 Vespro, Benedizione col SS.mo e S. Rosario.

La Messa feriale alle 7 anche nelle succursali.

COSE UTILI

Il pepe
comperatelo sempre in grani mai in polvere perchè questa talvolta contiene materie estranee.

Per uccidere i topi.

Calce viva polverizzata con una uguale quantità di zucchero. La si metta nei luoghi frequentati dai topi e vedrete meraviglie!

Avvisi per l'inverno

La domenica è il giorno in cui si commettono più peccati che non in tutti gli altri della settimana; così l'inverno è la stagione dell'anno in cui si offende di più il Signore.

Le famiglie che vogliono essere cristiane non disprezzino pertanto i miei consigli, ma cercino di metterli in pratica.

I° - Non manchi il Rosario in casa nelle sere d'inverno.

D'estate questo non è sempre possibile, perchè la famiglia è stanca e ha grave bisogno di riposo, ma d'inverno le sere sono lunghe.

Dopo la cena non si tardi a recitare il Rosario, perchè altrimenti, specialmente i figli, si lascierebbero vincere dal sonno.

Il Rosario sia brevissimo, d'un quarto d'ora al massimo, senza lunghe code. Dopo il Rosario sarebbe bene recitare insieme (per soli cinque minuti) le preghiere della sera.

Fortunate quelle famiglie dove i genitori insieme coi figli chiuderanno la giornata con la preghiera comune! La preghiera in comune è più efficace della preghiera che si dice da soli; è una scena commovente che attira le benedizioni di Dio.

II° - Dopo la preghiera si legga una pagina del Vangelo o della Storia sacra o di qualche vita di Santo. Basteranno altri cinque minuti o poco più.

Si faccia leggere ai piccoli un po' di dottrina.

Una volta, quasi in nessuna famiglia mancava il libro della Storia sacra e i nostri vecchi la conoscevano bene.

III° - Nelle lunghe sere d'inverno i genitori provvedano e permettano qualche divertimento in casa, per esempio il giuoco della tombola, della dama, della « trida » ecc.

E' bene che i figli trovino qualche sollievo e passatempo in casa, altrimenti sarebbero tentati di andare in giro nelle altre case.

IV° - I genitori non lascino girare i figli di notte, a «fillo» nelle altre case.

Le veglie e i ritrovi notturni sono tante volte scuole di immoralità. Non vi mancano i discorsi disonesti, le frasi ambigue, gli esempi cattivi e gli scherzi.

Il giovane, quantunque buono, sente e vede tante cose contrarie alla onestà e finisce col aprire il suo cuore al più vergognoso e più

dannoso dei vizi. Un giovane che incomincia a lasciare la sua casa, di sera, per intervenire ai ritrovi, perderà l'amore alla propria famiglia, acquisterà l'abitudine incorreggibile di vagabondare.

In nessun luogo si sta meglio che a casa propria; eppure ci sono di quelli che si adattano a starci e passano tante e tante ore all'osteria o in altri luoghi.

V° - Nei ritrovi notturni si giuoca e anche si spende. I genitori non si sentono in grado di somministrare sempre del denaro ai figli; e questi per procurarselo talvolta ruberanno o in casa o fuori.

E' nelle veglie notturne che i figli cominciano a prendere lo spirito di indipendenza verso i genitori. Diventano poi ribelli in famiglia, rispondono male, disprezzano i genitori stessi e tante volte li chiamano ignoranti.

VI° - Un capo di famiglia che, di notte, apre le porte a tutti quelli che vogliono entrarci a convegno, fa sempre male.

Ci furono dei Vescovi che dichiararono indegni dei Sacramenti questi padri di famiglia. E giustamente ciò, perchè in quelle case si balla, si bestemmia, si parla osceno, si scandalizza.

In via ordinaria, nelle sere invernali, non ci sia a casa vostra se non la vostra famiglia. In tal modo starete più tranquilli voi ed eviterete ogni disordine.

La presenza di Dio deve avere più efficacia sopra i nostri spiriti, che non ha la presenza di tutte le altre creature insieme.

200.000 spacci di vini e liquori

In Italia ci sono 200 mila spacci di vini e liquori, cioè 163.000 spacci di vino e 71.000 spacci di liquori. Ogni 1000 abitanti vi sono 4 spacci di vino e 2 di liquori. Il massimo numero di spacci di vino in rapporto alla popolazione si trova in Liguria con 6,7 per mille abitanti; il massimo numero di spacci di liquori si trova nella Venezia Tridentina.

Ed ora riflettiamo, ponderiamo, meditiamo sulle cifre.

Sono molti gli spacci di vini e di liquori; sono troppi. Vuol dire che vendono, che fanno affari e che perciò si consumano troppi vini e troppi liquori.

Un po' di restrizione, di economia sarebbe possibile e ciò porterebbe molti vantaggi.

Economicamente ci sarebbe un risparmio; danari messi da parte per essere distribuiti a più utili scopi, a sopperire in caso di malattia ecc.

Fisicamente ne guadagnerebbe la salute che non è certo favorita dall'ingollare che si fa vino e liquori.

Moralmente lo spirito sarebbe più tranquillo, più sereno; miglior buon esempio in casa, maggior pace, buona armonia.

Ecco i vantaggi molteplici del moderato consumo di vini e liquori.

VITTIME

A proposito di Combes, di cui nelle passate settimane fu inaugurato un monumento, ecco quanto riferisce un ufficiale:

Nel 1918, dovetti trovarmi a Pons, delegato della Croce Rossa Americana, per trattare con il sindaco di quella cittadina, che non era altri che Combes, il famoso massone ed anticlericale.

Finita la mia missione presso di lui, volli mutar atmosfera e passai a salutare il parroco, il quale mi riferì questo aneddoto nei riguardi della famiglia Combes:

« La signora Combes era gravissima, ed il suo rinnegato di marito pensò di far chiamare sapete chi?... il parroco; ma sua figlia, che era presente, gridò con furia:

— Un prete! ma esso non metterà mai piede nella nostra casa!

Combes replicò:

— Tua madre ed io, ci siamo promesso che se uno di noi si trovasse gravemente ammalato, si farebbe chiamare un sacerdote.

— Come? gridò la figlia, voi mi avete allevata nell'odio di tutta quella gente e della loro religione ed ora pretendete di farla entrare in famiglia? No, questo non sarà mai, non lo voglio a nessun patto.

Combes non insistette e sua moglie morì senza sacramenti ».

L'educazione laica aveva prodotto i suoi effetti. E quali effetti!

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mon. G. Ferro, direttore responsabile

Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno

FEDERAZIONE BANCARIA ITALIANA

UNIONE DELLE BANCHE FEDERATE DELLE TRE VENEZIE

Banche Federate: Credito Veneto - Banca Cattolica Vicentina - Banca Cattolica di Udine - Credito Polesano - Banca della Venezia Giulia - Banca Cattolica Atesina - Banca Cadorina

Dati desunti dalle situazioni al 30 Novembre 1927.

Capitali L. 29.300.000 - Riserve L. 5.905.692 - Depositi L. 391.615.094 = Totale L. 426.820.786

CREDITO VENETO

NOTA FINANZIARIA

CONVERSIONE DELLA LIRA

In seguito ai noti provvedimenti del 21 Dicembre scorso la nostra lira ha finalmente raggiunto il suo pieno equilibrio e fu fissato il prezzo per la sua convertibilità in oro. Ciò ha portato alla nazione un immenso sollievo e beneficio.

I risparmiatori difatti sanno ora che i loro risparmi sudati non perderanno più del loro valore.

Chi ha investito in terreni e fabbricati sa quanto potrà realizzare in qualunque momento;

Il Commerciante sa e può prevedere l'andamento dei mercati e sarà indotto a dare impulso al commercio.

Le industrie tanto provate dalla crisi di rivalutazione trovano ora l'equilibrio dei prezzi e possono lanciarsi con tranquillità alla conquista dei mercati di vendita, nella certezza che le merci e i prodotti che esse fabbricano non subiranno dolorosi tracolli.

Gli emigranti che trattenevano i loro risparmi all'estero per diffidenza verso la nostra valuta, e nel timore di vedersi ridotto domani a niente il frutto di una vita di lavoro e di risparmio, possono ormai inviare i loro risparmi in patria e convertirli in lire, certi di avere ben sicuro il loro capitale e di contribuire così all'avviarsi dei commerci e delle industrie.

Così possiamo dire con verità e sicurezza che la battaglia della lira è vinta e che un periodo difficilissimo della nostra vita nazionale si è chiuso, e che tempi migliori ci attendono. Vinte le ultime incertezze, vedremo quest'anno rifiorire opere ed iniziative e la vita civile ed industriale riprendere ed avviarsi a migliore avvenire.